

LA VIABILITÀ CHE CAMBIA

«IL RADDOPPIO DEL TRAFORO E L'OPERA PRIORITARIA PER APRIRE L'INTERA ARTERIA»



SI RIPARTE DAI TAGLI II presidente Ceriscioli e, sotto, una manifestazione alla Guinza

Fano-Grosseto, si riparte da Anas Ceriscioli: «La galleria si aprirà»

Progetto da un miliardo con «utilizzo della viabilità esistente»

ANCONA - PER LA Fano-Grosseto comincia un altro capitolo di storia. Archiviata la parentesi pubblico-privata di 'Centralia' si torna alla gestione totalmente statale dell'Anas. Archiviato il periodo d'oro dei project financing, della cattura di valore, del contratto di prossimità e di altre invasioni da pubblico e privato, si torna al piano quinquennale dell'Anas e alle risorse pubbliche. Sempre che ci saranno. Abbandonata anche l'idea del pedaggio diventata di moda nell'era Spacca.

IL NEO presidente Luca Ceriscioli ha partecipato ad un incontro con il vice-ministro Nencini (ma non c'era anche nella precedente stagione?), con l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Umbria Giuseppe Chianella, i tecnici di Anas e il presidente di 'Centralia' Guido Perosino. «Dopo che Anas ha escluso che il contratto di disponibilità - afferma una nota della Regione - possa essere utilizzato dalla società pubblica di progetto per l'affidamento

della realizzazione e gestione dell'opera ed essendo contestualmente venuto meno un contratto generale che si era promosso come soggetto promotore, si è convenuto di lavorare con urgenza, trattandosi di un'opera prioritaria e strategica per l'Italia centrale, sulla revisione della progettazione della Fano-Grosseto per rendere l'opera realizzabile nei tempi più brevi possibili.

SUMMIT AL MINISTERO «Sarà pronto entro l'anno e inserito nei finanziamenti 2016-2020». Addio Centralia

QUALE la vera novità? Sarà rivisto il tracciato per ridurre notevolmente le spese per il completamento da 3-4 miliardi a un solo miliardo. «L'idea di Anas e del ministro - sottolinea Ceriscioli - è quella di prevedere un nuovo tracciato, limitando al massimo la realizzazione di nuove infrastrutture viarie impattanti per il territorio. Ma realizzando assoluta-

mente il raddoppio della galleria della Guinza con collegamento con la E45». «La progettazione, affidata ad Anas, sarà pronta - dice il presidente - entro l'anno e verrà inserita nel piano quinquennale Mit-Anas 2016-2020 con realizzazione prevista entro il 2020». Nel corso della riunione di ieri mattina si è anche istituito un tavolo tecnico tra Regioni, ministero e Anas per la redazione di un accordo di programma quadro.

COSA vuole dire in soldoni questa decisione? Che il traforo della Guinza verrà prima o poi terminato ed utilizzato. Mentre andrà invece subito nel cassetto il percorso della Fano-Grosseto da Canavaccio a Mercatello sul Metauro, progettato un lustro addietro dalla Provincia, che era stato inserito nel progetto Centralia-Spacca con annesso il pedaggio (che non ci sarà mai più a questo punto). Erano previsti diversi viadotti e gallerie. Mentre il nuovo progetto dovrebbe utilizzare, ampliandola dove possibile, la provinciale Metaurense e la Statale 73 bis. Ammesso e non concesso che sia possibile farlo.



L'idea di partenza

Nei primi anni '60, con Amintore Fanfani in sella, si decise che il collegamento tra il Pesarese e la zona tirrenica dovesse passare per la Valle del Metauro. Preferendo questa scelta alla vecchia Flaminia. In 50 anni la strada si è fermata a Canavaccio di Urbino.

Il traforo della Guinza

Completata a metà degli anni '90 la galleria è la grande incompiuta. Manca il collegamento con la parte umbra, ma soprattutto, manca la seconda canna che è indispensabile per legge per attivare qualsiasi tipo di traffico. Ci vogliono almeno 400 milioni di euro

Il pedaggio non ci sarà

Archiviata l'idea del 'nuovo' contratto di prossimità con il privato che anticipa i soldi e viene ripagato con pedaggio, defiscalizzazione e contributi statali, si torna all'epoca degli stralci Anas. Intanto è stata messa in liquidazione la società Centralia nata nell'epoca Spacca.